Anno 1872. — Roma - Mercoledì, 11 Dicembre — Num. 342.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1104 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1871, colla quale il Consiglio provinciale di Avellino stabilì di aggiungere cinque strade all'Elenco di quelle provinciali;

Viste le deliberazioni 24 marzo e 28 settembre stesso anno, colle quali il predetto Consiglio, prima di pronunziarsi sulla provincialità della strada che dalla nazionale delle Puglie si innesta al torrente Sannoro con quella che nella provincia di Capitanata, per Troia, Lucera, San Severo ed oltre, mette all'approdo marittimo di Rodi, chiese che detta ultima provincia provvedesse al compimento anche del suddetto tratto dal Sannoro alla nazionale stessa nel territorio di Avellino, o rimborsasse a questa provincia le somme che per sovrimposte e sussidi aveva in forza di precedenti disposizioni governative riscosse per la costruzione dell'intiera linea, allorquando la medesima secondo l'antica circoscrizione territoriale scorreva tutta sul suo territorio;

Vista l'altra deliberazione 8 agosto corrente anno, colla quale il Consiglio provinciale di Avellino approvò quella dell'8 percorso giugno della Deputazione provinciale, che adottò in via d'urgenza l'aggiunta alle provinciali della suddetta strada per il tratto dal torrente Sannoro, confine della provincia, alla nazionale delle Puglie, salvi i diritti spettanti alla provincia di Avellino verso quella di Capitanata per realizzare i fondi speciali destinati alla costruzione della sopraindicata strada;

Visti i Nostri decreti 23 agosto e 20 ottobre 1868, 17 gennaio 1869 e 17 marzo 1870, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Avellino;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che delle cinque strade, la cui aggiunta alle provinciali venne adottata colla deliberazione 28 settembre 1871, quella detta Calore-Fredane non è che un abbreviamento della strada consortile Fontanarosa-Castelvetere, onde non si verificano gli estremi voluti dalla legge per ammetterne la classificazione fra le provinciali;

Che invece per le altre quattro strade è riconosciuto che concorrono nelle medesime i criteri indicati dall'art. 13 della sopracitata legge;

Che per la strada dalla nazionale delle Puglie al torrente Sannoro non si può a meno di riconoscere che, dipartendosi dalla predetta nazionale, viene a porre in diretta comunicazione il circondario di Ariano con Troia, Lucera, S. Severo, e di là coi comuni della parte settentrionale del monte Gargano e coll'approdo marittimo di Rodi, e quindi non può contestarsi l'importanza notevole di quel tronco di strada per le relazioni commerciali ed agricole di un'estesa porzione della provincia;

Che tale importanza non fu mai messa in dubbio dalla provincia di Avellino, la quale si limitò solo a pretendere che, prima di ammettere fra le provinciali la strada di che si tratta, si effettuasse da quella di Capitanata il rimborso delle somme precedentemente riscosse per la costruzione dell'intiera linea;

Che la classificazione di questa linea deve considerarsi indipendentemente da ogni altra questione, e solo in base al disposto dalla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e quindi tale classificazione non può pregiudicare i diritti che rispettivamente possono per altre questioni avere i corpi morali interessati;

Che, eseguite tutte le formalità prescritte dalla legge, nessuna opposizione fu presentata contro la classificazione delle suddette strade;

Sentito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunte alle strade provinciali della provincia di Principato Ultra (Avellino) le cinque descritte nell'unito Elenco, il quale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà unito a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

ELENCO *delle strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Principato Ultra* (Avellino).

N° d'ordine	Denominazione delle strade	Limite di ciascuna strada	Comuni e luoghi principali attraversati
1	Strada dalla nazionale delle Puglie alla strada del Partenio.	Dalla nazionale delle Puglie, presso il casino Galasso, all'incontro della strada del Partenio, in contrada S. Maria degli Angioli sotto Ospedaletto.	Torelli, Mercogliano
2	Strada Pianodardine	Dalla Gaveta al largo del Mercato di Atripalda, lungo la provinciale di Melfi, alla nazionale delle Puglie nel sito detto *Pianodardine*.	Atripalda
3	Strada Tufarola	Dalla provinciale di Melfi, presso la milliaria 39, a quella dei due Principati presso la polverista di Bellizzi.	-
4	Strada dalla nazionale delle Puglie al comune di Lauro.	Dalla nazionale delle Puglie, presso la milliaria 19 a rincontro del ponticello Arciano, alla provinciale Marzano-Moschiano poco prima del comune di Lauro.	
5	Strada dalla nazionale delle Puglie al torrente Sannoro.	Dalla nazionale delle Puglie nel sito detto *Vallo di Bovino*, per Montaguto ed Orsara, al torrente Sannoro, confine della provincia.	Montaguto, Orsara

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. DEVINCENZI.

Il N. 1103 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *O*);

Visto il regolamento per la esecuzione dell'articolo 12 di detta legge, approvato con Nostro decreto 24 dicembre 1870, n. 6137;

Visto l'articolo 143 della legge provinciale e comunale del 20 marzo 1865 (Allegato *A*);

Vista la decisione 31 gennaio 1872 della Deputazione provinciale di Brescia, con la quale si rifiuta al comune di Barbariga l'approvazione del regolamento per la tassa sugli esercizi e rivendite, e le successive decisioni 2 luglio e 21 agosto confermative della prima;

Vista la deliberazione 1° agosto 1872 del Consiglio comunale di Barbariga che dichiarò di ricorrere per l'approvazione del regolamento municipale;

Visto il ricorso stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono annullate le decisioni 31 gennaio, 2 luglio e 21 agosto 1872 della Deputazione provinciale di Brescia, con le quali fu negata al comune di Barbariga l'approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite, ed il regolamento stesso è approvato e ne è autorizzata l'applicazione ai termini delle disposizioni dell'altro regolamento precitato del 24 dicembre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 21 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per decreti Reali e Ministeriali del 6 ottobre 1872:

Somma Francesco, segretario del Debito Pubblico in disponibilità, nominato segretario di 3ª classe reggente (destinato temporaneamente presso la prefettura di Palermo);

Micheli Luigi, computista catastale di 1ª cl. nell'Intendenza di Firenze, nominato ragioniere di 2ª classe ivi;

Mignati Stanislao, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siena, nominato computista di 1ª classe ivi;

Camillotti Giuseppe, speditore copista di 2ª classe id. di Ancona, id. di 2ª classe ivi;

Fontana Leone, vicesegretario di 3ª classe id. di Ravenna, id. di 3ª cl. in quella di Bergamo;

Farioli dott. Pietro, speditore copista di 1ª classe id. di Reggio Emilia, trasferito a Parma;

Terzaghi Pietro, aiuto agente delle imposte dirette, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Cremona.

Per decreti Reali e Ministeriali del 15 ottobre 1872.

Richini Ottorino, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito in quella di Novara;

Stefanini dott. Pietro, id. di 2ª classe id. di Novara, id. di Bergamo;

Ceccato Francesco, computista di 2ª cl. nell'Intendenza di Macerata, nominato vicesegretario di 2ª classe ivi;

Magliani Luigi, vicesegretario di 3ª cl. nell'Intendenza di Salerno, trasferito in quella di Napoli;

Picello Luigi, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato ragioniere di 2ª classe ivi;

Petracchi Edoardo, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 1ª classe reggente nell'Intendenza di Torino;

Musso Luigi, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito in quella di Cosenza;

Rossi Adriano, id. id. di Cosenza, id. di Catanzaro;

Bruarelli Antonio, speditore copista di 3ª cl. nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Calvi Ercole, computista catastale di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona, trasferito in quella di Milano;

Manella Antonio, computista di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Arezzo, nominato computista catastale di 2ª classe ivi;

Barzani Benedetto, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito in quella di Cremona;

Ronchi Giovanni Battista, scrittore contabile nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia.

Per decreto Ministeriale del 20 ottobre 1872:

Jannotti dott. Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, trasferito in quella di Napoli.

Per R. decreto del 22 ottobre 1872:

Giardini Giacomo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ursino Pietro, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria, id. id.;

Consonni Achille, computista di 1ª classe id. di Como, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Oliva Eugenio, speditore copista di 2ª classe id. di Genova, dispensato dall'impiego.

Per decreto Ministeriale del 26 ottobre 1872:

Mascilli cav. Ferdinando, intendente di 2ª classe a Salerno, trasferito a Benevento;

Parravicini cav. Achille, id. id. a Pisa, id. a Brescia;

Quagliotti cav. Luigi, id. di 4ª classe a Massa, id. a Pisa;

Giordani cav. Camillo, id. id. a Benevento, id. a Massa;

Vivaldi cav. Carlo Enrico, id. id. a Caserta, id. ad Avellino;

De Cesare cav. Saverio, id. id. ad Avellino, id. a Caserta.

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 ottobre 1872:

Provini Francesco, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Rovigo, trasferito in quella di Vicenza;

Rossi Doria Raffaele, id. id. di Salerno, id. di Potenza;

Polli Gaspare, id. di 2ª classe id. di Sondrio, id. di Novara;

Mastellone Giuseppe, id. id. di Benevento, id. di Salerno;

Xerra Antonino, id. id. di Caltanissetta, id. di Palermo;

Scafi Tommaso, id. di 3ª classe id. di Cosenza, id. di Benevento;

Rafaoli Giuseppe, id. id. di Potenza, id. di Genova;

Annaratone Alessandro, id. id. di Aquila id. di Alessandria;

Lo Giudice Antonino, id. id. di Siracusa, id. di Catania;

Fava Cesare, id. id. di Cosenza, id. di Caserta;

Costanzi Luigi, id. id. di Teramo, id. di Belluno;

Rosnati Carlo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, abilitato in seguito ad esame all'impiego di segretario, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza;

Criscuolo Alfonso, id. di 2ª classe id. di Napoli, id., id. id. di Napoli;

Solinas Cossu Giovanni, id. id. di Sassari, id., id. id. di Reggio Calabria;

De Lorenzo Pietro, id. di 1ª classe id. di Cagliari, id., id. id. di Cagliari;

Cotta Demetrio, id. di 2ª classe id. di Torino, id., id. id. di Perugia;

Sobrero Carlo, id. di 3ª classe id. di Genova, id., id. id. di Macerata;

Ercolini dottor Riccardo, applicato nel Ministero delle Finanze, id., id. id. di Perugia;

Gittardi Carlo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Milano, id., id. id. di Rovigo;

De Rizzoli Eugenio, id. di 2ª classe id. di Milano, id., id. id. di Sondrio;

Wlassics Gustavo, id. id. di Pavia, id., id. id. di Teramo;

Zincone Serafino, id. id. di Aquila, id., id. id. di Aquila;

Rossi avv. Cesare, applicato nel Ministero delle Finanze, id., id. id. di Campobasso;

Galletti Carlo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, id., id. id. di Aquila;

Bignardi Cesare, id. di 3ª classe id. di Bologna, id., id. id. di Cosenza;

Reitano Carlo, id. di 2ª classe id. di Catania, id., id. id. di Caltanissetta;

Procida Giovanni, computista di 2ª classe id. di Palermo, id., id. id. di Trapani;

Zuliani Angelo, applicato nel Ministero delle Finanze, id., id. id. di Avellino;

Travali Benedetto, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, id., id. id. di Girgenti;

Cervone Luigi, id. id. di Salerno, trasferito a Caserta;

Tizzani Giovanni, id. di 2ª classe id. di Campobasso, id. a Benevento;

Pavesio Giuseppe, id. id. di Benevento, id. a Salerno;

Farina Matteo, id. di 3ª classe id. di Caserta, id. a Salerno;

Gargiulo cav. Giulio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, nominato primo ragioniere di 1ª classe in quella di Salerno;

Manfredini Giovanni Battista, ragioniere di

APPENDICE

GREGOROVIUS, Storia della Città di Roma

È prossima la pubblicazione dell'ottavo e ultimo volume di quest'opera monumentale, dagli scienziati ed eruditi di tutto il mondo tenuta in così alto prezio, e per cui fu conferita al suo autore la cittadinanza onoraria di Roma.

Di quest'ultimo volume possiamo fin d'ora comunicare un saggio ai lettori, riportandone l'ultimo capitolo, il quale serve pure di conclusione a tutta l'opera. Il lettore osserverà quanto il profondo studio della storia, e la lunga dimora del signor Gregorovius in Roma gli abbiano agevolato l'impresa di compiere una narrazione, che rannoda le fila del passato colle evoluzioni dell'età presente.

« Il genio della storia universale scaricossi ora a guisa di nembo in forma di una procella di catastrofi, e seco portò tanti rovesci e creazioni, che dagli anni 1870 e 1871 deve incominciare una nuova êra europea, quand'anche e ultime vicende, in luogo di forme durevoli, produrre dovessero soltanto forme transitorie e problemi.

« Ora, chiunque abbia studiato la storia della città di Roma nel medio evo, tiene anche in mano le fila della tela storica che involge il mondo latino e germanico, e che ha per nodo centrale Roma. Egli conoscerà quindi l'intiero nesso del procedimento storico che ebbe così mirabili risultati negli eventi di oggidì.

« Le idee ghibelline dello spiritualizzamento della Chiesa, la lotta del principio riformatore contro la gerarchia papale, gli sforzi del papato per conseguire la signoria ecclesiastica universale, il cesarismo e la nazionalità, l'aspirazione d'Italia all'indipendenza e unità, una uguale aspirazione della Germania all'unità, la lotta gigantesca di questa nazione contro la Francia per sostenere il suo diritto di rinnovamento e fors'anche l'autorità d'Europa: tutte queste idee, istinti, esigenze e contrasti innestati insieme dal papato, noi vedemmo nel gran dramma dell'età nostra convertirsi in una tempesta mondiale. Da questa sorse la Germania nella sua riforma, alla quale aveva già necessariamente accennato la sua riforma religiosa.

« Dopo un interregno di sessantaquattro anni fu restaurata la potestà imperiale nella dinastia protestante degli Hohenzollern; l'impero germanico si levò come una istituzione nazionale, sciolta dall'antico legame dogmatico che la vincolava a Roma e all'Italia. Quest'ultimo paese stesso, che sulla base dei dogmi del medio evo era stato per tanti secoli dominio dell'impero germanico, per poscia, dopo Carlo V, sottostare alla lunga signoria straniera di Spagna e Austria, divenne perfettamente libero, e potè, col consenso d'Europa, compiere il proprio rinnovamento nazionale. Dopo il regno di Teodorico, re goto, l'Italia è ridivenuta per la prima volta un regno solo. L'Italia e la Germania, queste due fatali sorelle della storia insieme incatenate da nodi ostili, dagli scambievoli rapporti delle quali sorse essenzialmente nel medio evo la coltura dell'Europa, furono dalla libertà dislegate una dall'altra, e finalmente riconciliate.

« Tra queste vicende si compiè la caduta del secolare governo papale (quale era stato su basi politiche riedificato da Giulio II, e riconosciuto da Carlo V) dopo che Pio IX ebbe compiuto venticinque anni di regno, il più lungo che sia stato mai sulla cattedra di Pietro. La caduta della potenza europea più antica e per molti la più veneranda, la quale aveva potuto resistere alle innumerevoli rivoluzioni di dieci secoli, è la grande tragedia dei giorni nostri.

« Questa potenza era il prodotto storico della costituzione politica ed ecclesiastica d'Europa; le idee e le esigenze dei tempi l'hanno fondata, sostenuta e combattuta. Dessa cadde in questi ultimi giorni per forza di tempestosi eventi, non meno grandi e formidabili di quelli ch'ebbe a sostenere il debole e infelice Clemente VII. I funerei rintocchi furono il tuono di così tremende battaglie, quali la storia non avea mai veduto, e annunziarono caduto un impero. Essa cadde demolita dalla potenza distruggitrice delle idee affatto mutate dell'umano intelletto, non meno che dalla immutabilità del suo proprio principio. Imperocchè, come sempre accade nelle analoghe demolizioni della storia, l'impulso progressivo della vita trascina a un tragico fine un principio che perdura nella immobilità. La forma politica del papato, nel mondo che si rinnova, era divenuta un anacronismo ed un'anomalia, e la sua caduta fu il verdetto della storia stessa.

« Dal tempo della controriforma, che uccise il genio del Rinascimento senza sostituirvi alcuna forza che ringiovanisse la vita, il cadente papato, lottando ancora soltanto per la propria esistenza, venne sempre più aspramente mettendosi in contrasto colla civiltà europea, la quale è pure il risultamento dell'operosità umana, ed è, per la maggior parte, il prodotto della Chiesa cristiana. Il papato, in vano conflitto col progresso, al quale esso timidamente volle porre una formata; in conflitto colla libertà degli Stati e dei popoli, colla crescente scienza, di cui respinse i progressi, per la immobilità sua quasi cancellato dalla storia, si volse tutto all'idea medioevale di Gregorio VII, nella restaurazione della quale esso cercò la propria salvezza. La proclamazione violenta dell'assolutismo papale, che ripugna alla reale natura della civiltà europea, fu ultimamente la deplorabile e disperata proposta teoretica della potenza papale contro il proprio decadimento, cioè contro il suo rinnovamento inevitabilmente richiesto dalla storia. E fu in pari tempo l'ultima pietra della Chiesa gregoriana, oltre alla quale nemmeno col pensiero non si può andar più oltre. La gigantesca piramide del papato romano fu compiuta nel giorno 18 luglio 1870.

« Questa piramide, come storico monumento, rimarrà visibile in tutti i tempi, mentre tante e così grandi figure dei secoli passati vennero sempre più abbassandosi sotto l'orizzonte dell'umanità. Se dessa ha parimenti ad essere un mausoleo di una forma ora morente del papato, non avrà la storia di titoli eroici quanto basti per iscriverli su questa piramide, e per accennare, anche approssimativamente, la operosità mondiale, i grandi e fecondi fatti e la fama imperitura dei papi. Quando, in un secolo avvenire, saranno cessate le appassionate lotte che fervono oggidì ancora, oppure i papi non avranno più che il nome e le sembianze di quello che erano pel passato, allora ricomincierà il mondo a rivolgersi con maraviglia alla loro memoria, e la loro lunga serie formerà nel firmamento della storia un sistema, il cui splendore offuscherà tutte le altre costellazioni di principi e reggitori di tutti i secoli.

« Il futuro storiografo della caduta del dominio papale fermerà maravigliato la sua attenzione sul fatto dell'avere il successore di Pietro, in quello stesso istante in cui precipitò dalla vertiginosa altezza della sua potestà dogmatica, e in cui osò spegnere la interna vita e attività della Chiesa e calarla, come in un sarcofago, nel dogma della infallibilità, veduto mancargli nello stesso tempo le sue attinenze mondane, e avere perduto la base materiale della sua materiale potenza, il secolare possesso della città di Roma. Egli potrà agevolmente dimostrare che questa coincidenza dei due fatti, la violenta distruzione dell'antico ordinamento della Chiesa per opera del papato, e il simultaneo decadimento della propria sovranità temporale, fu una necessità storica, e che un fatto ha determinato l'altro.

« Nel 20 settembre 1870 gli Italiani si impadronirono di Roma. A questo fatto, la cui novità è tale che a noi viventi pare appena concepibile, ci condusse, da Desiderio re dei Longobardi fino a Vittorio Emanuele, una lunga catena di cause ed effetti. E, siccome questo fatto è collegato col passato d'Italia, così è pure in connessione colle mutate idee che servono di base alla costituzione d'Europa. Con ciò

1ª classe nell'Intendenza di Salerno, trasferito in quella di Avellino con incarico delle funzioni di primo ragioniere;

Piccoli Luigi, id. id. di Bari, trasferito a Mantova;

Bordini Luigi, id. di 2ª classe id. di Mantova, id. a Padova;

Ceroni Luigi, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. a Catania;

Besozzi Angelo, id. id. di Potenza, id. di Novara;

Genorini Andrea, id. id. di Aquila, id. di Verona;

Bottassi computista di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, abilitato in seguito ad esame all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 3ª classe nella stessa Intendenza di Torino;

Gnirisi Ignazio, id. di 2ª classe id. di Cagliari, id., id. id. di Lecce;

Fumo Giovanni, id. id. di Caserta, id., id. id. di Campobasso;

Granozio Luigi, id. di 3ª classe id. di Potenza, id., id. id. di Potenza;

Lauro Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Napoli, id., id. id. di Catanzaro;

Castelli Pancrazio, id. di 1ª classe id. di Bergamo, id., id. id. di Chieti;

Fiorenzoli Ermogene, id. di 2ª classe id. di Alessandria, id., id. id. di Foggia;

Barberis Luigi, id. di 3ª classe id. di Alessandria, id., id. id. di Girgenti;

Varesi Angelo, computista nel Ministero delle Finanze, id., id. id. di Cremona;

De Maria Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, id., id. id. di Foggia;

Bassi Lorenzo, esattore delle imposte dirette, id., id. id. di Modena;

Cavallo Raimondo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, id., id. id. di Cosenza;

Simeoni Giov. Maria, id. id. di Ferrara, trasferito a Chieti;

Pighi Antonio, id. id. di Verona, id. a Rovigo;

Musti Carmine, id. di 2ª classe id. di Caserta, id. a Napoli;

Ferrara Michele, id. id. di Caltanissetta, id. a Genova;

De Francesco Antonino, id. di 3ª classe id. di Girgenti, id. a Messina;

Patuzzi Gaetano, id. id. di Rovigo, id. a Verona;

Zucchi Eugenio, abilitato in seguito ad esame all'impiego di computista, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Simeoni Amanzio, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito ad Ancona;

Masi Antonio, già scrivano delle gabelle, nominato speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Genova;

Cimino Ignazio, già scrivano delle imposte dirette, id. di 3ª classe id. di Reggio Calabria;

Florioli Gerolamo, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 3ª cl. nell'Intendenza di Verona;

Lapigna Carlo, già scrittore delle ipoteche, id. di 4ª classe id. di Rovigo.

Per R. decreto del 1º novembre 1872:

Chiarelli Giacomo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Vitali Giovanni, archivista id. di Ancona, id. id.

Per decreto Ministeriale del 3 novembre 1872:

Chiapello Angelo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio all'Intendenza di Cuneo.

Per decreti Reali e Ministeriali
del 6 novembre 1872:

Pizzagalli comm. Giovanni, consigliere della Giunta del censimento di Lombardia, nominato intendente di 1ª classe a Venezia;

Pesci cav. Vittorio, intendente di 2ª classe a Reggio Emilia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lattanzi Venceslao, vicesegretario di 3ª cl., in aspettativa, accettata la dimissione dall'impiego;

Roncaglia Luigi, computista catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Piacenza, nominato computista di ragioneria di 2ª classe in quella di Reggio Emilia;

Raspolini Lorenzo, speditore copista di 2ª cl. nell'Intendenza di Livorno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Torre Luigi, ingegnere perito di 1ª classe nell'Intendanza di Sondrio, trasferito in quella di Bergamo;

Osteiner Ignazio, disegnatore di 2ª classe nell'Intendenza di Sondrio, nominato ingegnere perito di 3ª classe, ivi;

Coppitz dott. Gusmano, computista di 2ª cl. id. di Treviso, nominato disegnatore di 3ª cl. in quella di Sondrio;

Nicoli Vincenzo, id. di 3ª cl. id. di Sondrio, nominato computista catastale di 4ª classe id. di Piacenza.

Per decreto Ministeriale del 9 novembre 1872:

Argentini Francesco, segretario di 3ª cl., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso l'Intendenza di Treviso;

Per decreto ministeriale dell'11 novembre 1872:

Viti Ernesto, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, trasferito in quella di Campobasso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio postale e commerciale marittimo.

Per effetto delle convenzioni a[illegible] e per legge del 2 luglio 1873, andrà i[illegible]no col nuovo anno la navigazione affi[illegible]cietà *La Trinacria* per Costantinopoli e saranno accresciute le comunicazioni fra il continente e le isole, modificando i servizi delle Società *Rubattino, Peirano e Florio.*

Gli itinerari ed orari delle linee di lungo corso e delle principali comunicazioni delle nostre isole saranno stabiliti come qui appresso:

Società R. Rubattino.

Linea d'Egitto.

Partenza da Genova		5, 15, 25	d'ogni mese
Id.	Livorno	6, 16, 26	id.
Id.	Napoli	8, 18, 28	id.
Id.	Messina	9, 19, 29	id.
Arrivo ad Alessandria		13, 23, 3	id.
Partenza da Alessandria		7, 17, 27	id.
Id.	Messina	12, 22, 2	id.
Id.	Napoli	13, 23, 3	id.
Id.	Livorno	14, 24, 4	id.
Arrivo a Genova		15, 25, 5	id.

Linea delle Indie.

Partenza da Genova		24	d'ogni mese
Id.	Livorno	25	id.
Id.	Napoli	27	id.
Id.	Messina	28	id.
Id.	Catania	28	id.
Id.	Porto Said	2	id.
Id.	Suez	3	id.
Id.	Aden	9	id.
Arrivo a Bombay		16	id.
Partenza da Bombay		1	id.
Id.	Aden	8	id.
Id.	Suez	14	id.
Id.	Porto Said	16	id.
Id.	Messina	20	id.
Id.	Napoli	21	id.
Id.	Livorno	22	id.
Arrivo a Genova		23	id.

Società Peninsulare ed Orientale.

Linea Venezia-Alessandria.

Partenza da Venezia		venerdì 11 matt.
Id.	Ancona	sabato 8 matt.
Id.	Brindisi	lunedì 5 matt.
Arrivo ad Alessandria		giovedì 3 sera
Partenza da Alessandria		martedì 8 matt.
Id.	Brindisi	sabato 5 matt.
Id.	Ancona	domenica 3 sera
Arrivo a Venezia		lunedì 3 matt.

(La partenza da Alessandria per Brindisi è subordinata all'arrivo della valigia delle Indie. — La linea Brindisi-Alessandria è in coincidenza a Suez coi servizi inglesi per gli scali dell'India, della Cina, del Giappone e dell'Australia).

Società La Trinacria.

Linea del Mediterraneo.

Partenza da Napoli		martedì 4 sera
Id.	Palermo	venerdì 5 sera
Id.	Messina	domenica 12 notte
Id.	Pireo	mercoledì 4 sera
Arrivo a Costantinopoli		sabato 6 sera
Partenza da Costantinopoli		mercoledì 4 sera
Id.	Pireo	domenica 4 sera
Id.	Messina	mercoledì 5 sera
Id.	Palermo	venerdì 3 sera
Arrivo a Napoli		sabato 9 matt.

(Vi saranno approdi una settimana a Smirne ed a Sira, ed in altra a Salonicco alternativamente).

Linea dell'Adriatico.

Partenza da Venezia		venerdì 4 sera
Id.	Brindisi	domenica 8 sera
Id.	Corfù	lunedì 1 sera
Arrivo al Pireo		mercoledì 8 matt.
Partenza dal Pireo		domenica 4 sera
Id.	Corfù	martedì 5 sera
Id.	Brindisi	mercoledì 5 sera
Arrivo a Venezia		venerdì 8 matt.

(L'arrivo da Brindisi a Corfù è posto in coincidenza col Lloyd-Austriaco. — L'arrivo al Pireo della linea di Venezia è in coincidenza colla linea da Messina. — Pel solo mese di gennaio la partenza da Venezia avrà luogo al *sabato* 6 matt. invece del *venerdì* 4 sera, e la partenza da Brindisi avrà luogo al *lunedì* 4 matt. invece della *domenica* 8 sera).

Società R. Rubattino (Sardegna).

Partenze da Genova per Livorno e Cagliari: giovedì alle 9 di sera (diretto); lunedì 9 sera, toccando Terranova.

Partenze da Genova per Livorno e Portotorres: mercoledì 9 sera.

Partenze da Genova per Livorno e Portotorres, toccando Bastia: sabato 9 sera.

Partenze da Civitavecchia per Portotorres, toccando La Maddalena: martedì 3 sera — (Questa linea muove da Livorno).

Partenze da Cagliari per Napoli: giovedì 2 sera.

Partenze da Cagliari per Palermo: giovedì 6 sera (quindicinale).

Partenze da Cagliari per Tunisi: domenica 8 sera.

Partenze da Cagliari per Livorno e Genova: giovedì alle 7 sera (diretto); lunedì 7 sera, toccando Terranova.

Partenze da Portotorres per Livorno e Genova: domenica mezzogiorno.

Partenze da Portotorres per Livorno e Genova, toccando Bastia: mercoledì 8 matt.

Partenze da Portotorres per Civitavecchia, toccando La Maddalena: venerdì 10 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno).

Partenze da Napoli per Cagliari: sabato 2 sera.

Partenze da Palermo per Cagliari: sabato 6 sera (quindicinale).

Partenze da Tunisi per Cagliari: mercoledì mezzogiorno.

Sarà stabilito col 1º gennaio un servizio giornaliero con piroscafo fra Piombino e Portoferraio, regolato come segue:

Partenza da Piombino	ore 3 — sera
Arrivo a Portoferraio	ore 5 — sera
Partenza da Portoferraio	ore 9 30 matt.
Arrivo a Piombino	ore 11 30 matt.

Società I. V. Florio (Sicilia).

Partenze da Napoli per Palermo: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 4 sera.

Partenze da Napoli per Messina e Reggio: lunedì, mercoledì, venerdì 4 sera.

Partenze da Palermo per Napoli: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato 3 sera.

Partenze da Messina per Napoli: martedì, giovedì, domenica 10 matt.

Partenza da Palermo per Civitavecchia: venerdì ore 11 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno il sabato alle 4 sera, e da Livorno su Genova domenica 9 mattina).

Partenza da Palermo per Messina: ogni martedì alle 6 matt., con scali settimanali a Cefalù, S. Stefano, Milazzo, Lipari, e quindicinali alternati a Patti e Capo d'Orlando.

Partenza da Civitavecchia per Palermo: giovedì ore 2 sera — (Tale linea muove da Genova il martedì 9 sera, e da Livorno mercoledì 11 sera.

Partenza da Messina per Palermo: ogni domenica alle 8 matt., con scali settimanali a Lipari, Milazzo, S. Stefano, Cefalù, e quindicinali alternati a Capo d'Orlando e Patti.

Società Peirano e Danovaro.

Partenza da Genova: lunedì 9 sera, mercoledì 9 sera, venerdì 9 sera.

Partenza da Livorno: martedì 11 sera, giovedì 11 sera, sabato 11 sera.

Partenza da Civitavecchia: venerdì 2 sera.

Arrivo a Napoli: giovedì 2 matt., sabato 3 matt., lunedì 2 matt.

Partenza da Napoli: martedì 2 sera, giovedì 5 sera, sabato 2 sera.

Partenza da Civitavecchia: venerdì 4 sera.

Partenza da Livorno: mercoledì 11 sera, sabato 10 matt., domenica 11 sera.

Arrivo a Genova: giovedì 7 matt., sabato 6 sera, lunedì 7 matt.

Partenza da Napoli: martedì 4 sera, sabato 4 sera.

Partenza da Messina: giovedì 8 sera, lunedì 10 matt.

Arrivo a Catania: venerdì 4 matt., lunedì 4 sera.

Partenza da Catania: martedì 12 notte, venerdì 12 notte.

Partenza da Messina: mercoledì 11 sera, sabato 12 notte.

Arrivo a Napoli: venerdì 6 matt., lunedì 3 matt.

(Questa linea tocca Paola, Pizzo e Reggio).

La linea settimanale Catania-Ancona continua coll'orario attuale a tutto il mese di gennaio 1873, facendo scalo ad ogni settimana a Siderno, Catanzaro, Cotrone, Rossano, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Molfetta, Viesti e Tremiti, ed approdando a quindicina alternata a Taranto e Manfredonia.

Col 1º febbraio sarà soppresso lo approdo a Corfù, modificando l'orario degli scali intermedi ed adottandosi i seguenti estremi di partenza:

Partenza da Catania		venerdì 2 sera
Id.	Brindisi	lunedì 12 notte
Arrivo ad Ancona		mercoledì 12 notte
Partenza da Ancona		sabato 9 sera
Id.	Brindisi	martedì 7 sera
Arrivo a Catania		venerdì 7 matt.

(Questa linea prosegue da Ancona su Venezia e Trieste).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3º e 4º del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli.

N. 24999 — Jovene Ignazio fu Nicola, domiciliato in Napoli, per L. 85, allegando l'identità della sopranominata persona con quella di Jovane o Jovine Ignazio fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica delle seguenti intestazioni delle rendite inscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 16827, Mareschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 50;

N. 16826, Mareschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 10;

allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Marschall Giuseppe fu Giorgio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione di Milano.

N. 33770, Corti Carolina, Amalia, Angelo ed Erminia, minori rappresentati dal loro padre Carlo, di Milano, lire 20.

Allegandosi l'identità delle persone dei soprannominati minori con quelle di Curti Carolina, Amalia, Angelo ed Erminia del vivente Carlo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione alcuna, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale, numero 18521, *Prete* Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli, lire 100, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di *Del Prete* Giuseppe fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione alcuna, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 9 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, N. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza N. 5272, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano, rappresentante il deposito di lire 300, fatto da Giorgio Antonio fu Domenico di Treviso a cauzione dell'esercizio di quattro mulini situati in Treviso.

Polizza N. 6139, emessa il 28 marzo 1870 dall'abolita Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano, rappresentante il deposito di L. 435, fatto da Giorgio Domenico di Antonio di Treviso a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Polizza N. 22519, rilasciata il 24 ottobre 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 200, fatto da Sesta Domenico fu Vincenzo di Trapani per cauzione dell'appalto assunto per la fornitura del casermaggio al Lazzaretto di Trapani.

Firenze, 25 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione delle Poste Egiziane, verrà attivato col 1º gennaio 1873 un regolare cambio di vaglia fra gli uffizi postali dell'Italia e dell'Egitto alle seguenti condizioni:

a) Saranno ammessi al cambio da una parte gli uffizi italiani già autorizzati al servizio dei vaglia con altri paesi esteri; dall'altra tutti gli uffizi indistintamente del basso e medio Egitto, escluso quello di Alessandria perchè nella stessa città esiste un uffizio postale italiano, il quale sarà conservato;

b) L'importo di ciascun vaglia, sia che venga emesso in Italia od in Egitto, non potrà eccedere lire 1,000; la tassa è determinata nella misura di dieci centesimi per ogni diecina di lire o frazione;

c) I mittenti di vaglia dovranno versare alla Posta moneta d'oro, ed i destinatari saranno a loro volta pagati in oro;

d) I vaglia italo-egiziani potranno essere ceduti mediante girata, ed avranno tre mesi di validità; trascorso il qual termine non saranno più pagabili, se non previa rinnovazione;

e) I vaglia smarriti potranno essere duplicati a favore del primitivo destinatario, purchè il nuovo titolo possa essere estinto nel termine dianzi accennato; altrimenti potranno essere rinnovati, ma soltanto dopo cinque mesi dal giorno della emissione;

f) L'importo dei vaglia non pagati entro cinque anni dal giorno del rilascio sarà devoluto all'Amministrazione traente;

g) Pel cambio di vaglia fra l'uffizio italiano di Alessandria d'Egitto e gli uffizi del Regno rimangono ferme le norme attualmente in vigore.

Firenze, addì 6 dicembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Dieta della Bassa Austria (Vienna) nella tornata del 6 dicembre prese a discutere la proposta della Commissione costituzionale, relativa alla riforma della legge elettorale. Nel progetto della Commissione domandasi un aumento di quattordici deputati, nove per la città di Vienna e cinque per le campagne. Il commissario imperiale dichiarò che il governo è disposto ad accettare l'aumento dei deputati per Vienna, riconoscendone giusti i motivi.

Messo ai voti il progetto, riesce approvato all'unanimità, meno quattro voti.

La stessa Dieta tenne nella sera un'altra seduta, nella quale accettò le conclusioni della Commissione costituzionale, che proponeva di

---

intendo di parlare del totale abbandono di quel generale concetto della repubblica cristiana, il quale nel sistema universale della Chiesa e dell'Impero aveva trovato la sua espressione, finchè cominciarono a demolire questo ideale l'origine delle monarchie moderne, e la Riforma germanica. Dopo l'anno 1806, nel quale il legittimo Impero romano germanico si sciolse, l'Europa vide, anzitutto, la caduta dell'impero universale napoleonico; quindi il distacco dell'Austria (rispettabile potenza che mandava ancora un riflesso dell'antica idea imperiale) da tutti i suoi rapporti storici coll'Italia; finalmente la caduta del secondo impero napoleonico, ultimo propugnacolo del papato politico. La Germania, d'onde è partita la demolizione della Chiesa universale per opera della Riforma, ha bensì restaurato l'impero, ma soltanto negli stretti limiti della nazionalità. L'antica idea dantesca dell'impero si è ridotta al particolare, e presentemente è di fatto scomparsa dall'Europa.

« Roma, la sorgente storica di quel mondo ideale, è rimasta naturalmente ultimo Campidoglio dell'idea della repubblica cristiana universale, la cui bandiera, dall'impero abbandonata, Pio IX spiegò nel suo tragico isolamento, di cui egli stesso è in colpa. Io ho dimostrato in questa storia, come da Carlomagno fino a Carlo V il sistema storico-politico del papato fosse inseparabile da quello dell'impero, come uno supponesse, sostenesse e comprendesse l'altro, come le loro stesse ostilità ne accrescessero l'energia, senza che uno contestasse il principio dell'altro, e come la caduta dell'uno necessariamente determinar dovesse la caduta dell'altro. Forse si potrebbe anche oggidì sostenere che l'abituale riverenza dei popoli verso una sublime tradizione avrebbe richiesto o resa desiderevole la condizione di Roma quale città libera secolarizzata, qualora il papato si fosse mostrato ad una ideale altezza. Ma questo, invece, nella sua crisi più terribile, si palesò con una franchezza nuova affatto negli annali della storia, come nemico ai principii della civiltà odierna ed ai benefizi di quella più preziosi e cari ai popoli; e la storia dell'ultimo Concilio Vaticano come di tutti gli atti ecclesiastici di Pio IX, che lo precedettero, spiegherà perchè i popoli, gli Stati e i governi si sono allontanati da questo papato, indifferenti alla sua caduta.

« Gli Italiani, informandosi al decadimento dell'idea imperiale ed allo scomparire di quegli universali concetti, non vi si opposero con veruna protesta indirizzata all'Europa; che anzi, appoggiati dalla pubblica opinione, hanno colla forza detronizzato il papa, facendo cessare un ordine di cose intollerabile a Roma ed ai Romani, e scegliendo la vetusta città di Roma a capitale del giovane loro regno nazionale. Ad un futuro storiografo spetterà il descrivere gli effetti di questo fatto immenso ed il rinnovamento cui a cagione di questo fatto deve andar necessariamente soggetta la forma del papato, della Chiesa, dell'Italia e della città di Roma. Nel libro sibillino delle sorti avvenire della città di Roma nessun vivente può leggere, e nessun profeta può presagire se l'alma Roma dovrà nel corso dei secoli durare soltanto come la fortunata capitale del più bel regno e di una nobile nazione, non diversamente dalle altre capitali, oppure se, allorquando lo richiederanno le necessità dei tempi, diventerà di bel nuovo nei tempi avvenire il vaso consecrato dai secoli pel concetto della confederazione e unità dell'umana famiglia, concetto che non può mai essere dalla storia smarrito e deve compiutamente effettuarsi nell'avvenire. Ma, quand'anche quelle idee che hanno data a Roma questa unica posizione nel mondo, appartenesse irrevocabilmente al passato, e i popoli d'Europa, sempre più liberamente svolgendosi, più non abbisognassero di questo centro internazionale, tuttavia le grandi rimembranze e i monumenti della storia serberanno durevoli i rapporti della città di Roma coll'umanità.

« Gli Italiani hanno acquistato Roma come la più onorevole eredità della storia, e questa realmente non offerse mai ad alcun popolo una sede ugualmente sublime, ma nello stesso tempo non ha imposto mai ad alcun popolo una più difficile impresa e obblighi più gravi: reggere e rigenerare Roma, ridivenir grandi della grandezza di lei, e rappacificare con una morale riforma il formidabile conflitto tra la Chiesa e la nazione.

« Quattordici secoli dopo la caduta dell'antico impero romano essi entrarono in Roma come un popolo unito e libero, non per avere espugnato le mura di Aureliano, ma perchè dietro queste mura venne a cadere lo spirante papato politico, mentre tutto all'intorno il mondo, camminando e rinnovandosi portava dentro se stesso in parte le cagioni di quella caduta. Imperocchè solo in quanto l'idea della Chiesa era viva e dominante, poterono per lo addietro i papi, che spesse fiate erano osteggiati e quasi sempre inermi, difendere e signoreggiare Roma. Senza pretendere di esser profeta, oggidì si può dire, che l'epoca della signoria dei papi su Roma è chiusa per sempre, e che nessun imperatore più non scenderà dalle Alpi alla volta di Roma per ristabilirvi il trono dei re sacerdoti del Vaticano. Imperocchè la caduta di questo segna un nuovo e grande periodo nello svolgimento dello spirito europeo, è l'ardita rivoluzione, per cui fu demolito, è posta sotto la protezione dei principii del diritto nazionale riconosciuti dal mondo civile, e della libertà civile e religiosa, la cui bandiera gli Italiani hanno parimenti innalzata sulle rovine del regno papale.

« All'aspetto di questa caduta di una vetusta e rispettabile potenza il tranquillo osservatore delle vicende di questo mondo può essere tratto a fermare le sue riflessioni sulla caducità delle terrene grandezze, come noi facemmo sul principio di questa storia rispetto alla caduta dell'impero romano; chè la città di Roma è ritornata evidentemente ad un punto analogo della sua vita storica; oggidì pure si è avverata una rovina ed una risurrezione; una metamorfosi interna ed esterna già comincia a compiersi. Dopo di essere stati i Romani, come questa storia lo ha dimostrato, condannati, per una serie di secoli, a sagrificare il proprio carattere cittadino alla potenza del papato, ora finalmente sono liberati per sempre da tale condanna, ed ora per la prima volta, ridestati essendo a nuova vita, e reintegrati dall'Italia nella loro indipendenza e dignità umana, ed in molti diritti e benefizi della civiltà, loro negati finora, riposano le tragiche ombre storiche, la lunga serie delle quali si estendono da Crescenzio a Enrico IV, il penitente di Canossa, da Arnaldo da Brescia e dagli Hohenstaufen fino ai nostri giorni, passando per Dante, Cola di Rienzo, Petrarca e Machiavelli.

« Or fanno quasi venti anni dacchè io fui testimone delle ultime lotte di Roma che sforzavasi di risorgere finalmente e ridivenire un popolo di liberi cittadini; in questo tempo io mi sono immerso nei secoli passati di questa città; ho profondamente studiato i destini e le vicende di Roma, le grandi opere e i grandi errori commessi dai papi in undici secoli; ho esposto questo importantissimo e formidabile dramma storico; ho descritto le lotte ed i patimenti di Roma, che perpetuamente si ripetevano e perpetuamente si aggiravano intorno a un medesimo centro, e ho descritto la fatale partecipazione che la Germania ebbe a prendervi fino dal tempo dei Goti. Ed ora anch'io mi congratulo meco stesso che l'epoca medioevale della città di Roma sia effettivamente chiusa. Imperocchè fu per me una rara fortuna, non solo di avere scritto e condotto a fine questa storia in Roma stessa, ma eziandio di vedere nella sua conclusione lo scioglimento finale del dramma, e nel tempo stesso il termine di quei casi e patimenti di Roma, d'Italia e di Germania che si trovano scritti in questi libri. »

respingere un progetto di legge, elaborato dal Consiglio municipale, per riformare la legge per le elezioni comunali.

A Pesth, non ostante l'opposizione del signor Deak, la Camera ungarica dei deputati, nella tornata del 7 dicembre, deliberò che nella rappresentanza di Pesth fosse vietato l'uso di ogni altra lingua fuorchè l'ungherese.

Il *Journal Officiel* dell'8 pubblica i decreti concernenti le modificazioni ministeriali annunziate dal telegrafo. Il signor de Goulard lascia il portafoglio delle finanze ed assume quello dell'interno. Il signor Leone Say è incaricato del ministero delle finanze. Ai lavori pubblici è chiamato il signor Fourtou.

Il *Journal des Débats*, nell'esprimere la speranza che il gabinetto non soffrirà ulteriori variazioni, dichiara di poter constatare la favorevole impressione che le nuove nomine hanno prodotta e chiama il ministero così come è ora composto, un ministero di pacificazione. Il foglio parigino dice inoltre che il signor Thiers colla scelta dei nuovi titolari ha data una novella prova del suo fatto e della sua abituale moderazione.

Per la *Patrie* invece le nuove nomine non hanno significazione notevole se non pel dispetto che provocano nel vero centro sinistro. « Le scelte del signor Thiers potevano essere migliori, ma potevano anche esser peggiori. »

La *France* dice che se il gabinetto come venne modificato e completato non offre il perfetto assieme di una combinazione interamente omogenea, contiene tuttavia degli elementi molto serii e tali da rendergli possibile di durare per un certo tempo. Le circostanze diranno se esso dovrà figurare come ministero di transizione o diventare alcun che di più. Lo hanno qualificato « ministero di transizione » e noi lo chiameremmo inoltre « ministero di transazione ».

Il 7 dicembre l'Assemblea di Versaglia ha discusso ed approvato il bilancio del ministero degli affari esteri. Fra gli incidenti della discussione fu notevole quello provocato dall'intemperanza del signor de Gavardie. Egli parlò di certo pranzo ufficiale che avrebbe avuto luogo a Roma ed al quale avrebbe partecipato l'ambasciatore francese signor Fournier: « In codesto pranzo, disse il signor de Gavardie, si sarebbe insultato il Cristo. I fogli pubblici (l'*Univers* e la *Correspondance de Genève*) annunziano che il signor Renan, arrossendo di cosiffatti propositi, si alzò da tavola ed uscì *(rumori)*. E quando in argomenti simili arrossisce il signor Renan, non c'è più nulla da aggiungere *(nuovi rumori)*.

Il signor de Rémusat, ministro degli affari esteri, rispose: « Si tratta di schifose insinuazioni (*Benissimo*). Io non sono l'inquisitore degli agenti della Repubblica francese nella loro privata condotta. Tuttavia, senza che alcuno gliene abbia fatto richiesta, il nostro ambasciatore ha scritto. Le particolarità riferite da taluni giornali sono bugiarde e false in ogni loro parte e in tutto il loro complesso. » (*Benissimo, benissimo !*)

In una lettera da Versaglia, 7, alla *Correspondance Universelle* si legge che la crisi poteva considerarsi come terminata e che il desiderio di conciliazione non solo si andava facendo strada negli animi, ma cominciava a tradursi in atti.

« I punti di partenza per la conciliazione, dice il corrispondente, sono i seguenti: il linguaggio moderato e pieno di deferenza per Thiers, tenuto negli uffici della destra; gli sforzi che vennero fatti per impedire la nomina di commissarii personalmente ostili al presidente della Repubblica; infine la nomina a presidente della Commissione del sig. Larcy, caldo partigiano di Thiers e già suo ministro.

Il signor Audiffret-Pasquier si recò ieri a far visita al presidente, e con lui s'intrattenne per ben due ore; e dopo ciò si separarono nei migliori termini. Le basi generali della riconciliazione sono le seguenti:

1. La Commissione non si limiterà all'esame della questione relativa ai rapporti da definirsi tra Thiers e l'Assemblea; ma toccherà egualmente delle questioni costituzionali.

2. Vi sarà una responsabilità ministeriale collettiva.

3. Non solo Thiers sarà inteso dalla Commissione, ma l'opera di questa sarà un lavoro comune dei trenta commissarii e di Thiers.

L'Inondazione in Italia.

Leggiamo nel giornale di Londra *The Standard* del 30 scorso novembre:

Ieri una notabile Deputazione, presieduta dal barone Heath, console generale d'Italia a Londra, e da parecchi cospicui personaggi italiani della metropoli, e da altri, ebbe un colloquio col *lord Mayor* (sir Sidney Waterlow) a Mansion House, allo scopo di iniziare una soscrizione pubblica a sollievo delle persone danneggiate dalle recenti disastrose inondazioni d'Italia. Il *lord Mayor* aveva già precedentemente dichiarato che di buon grado si sarebbe messo a capo di quest'opera generosa, e avrebbe usato tutta quella influenza che possiede nella sua qualità ufficiale, a fine di secondarla e promuoverla.

S. M. la Regina, per mezzo di lord Granville, contribuì lire sterline 400, come prima elargizione, aggiungendovi la espressione delle simpatie di S. M. verso i danneggiati; e già prima dell'abboccamento di ieri, erasi soscritta una somma di 2,000 lire sterline, compreso il dono di S. M. Il ministro italiano (cav. Cadorna), sotto la data del 28 di questo mese, aveva scritto al *lord Mayor* per esprimergli, in nome proprio e in quello dei suoi concittadini, la sua più viva riconoscenza, per avere il lord Mayor consentito di mettersi a capo della sottoscrizione nella città di Londra.

Il barone Heath lesse un dispaccio del signor Visconti-Venosta, ministro italiano degli Affari Esteri, sotto la data di Roma 16 novembre. Sua Eccellenza scriveva: « Io suppongo che dai giornali e dalle corrispondenze italiane siate « stati informati dei disastri prodotti in Italia « dalle ultime inondazioni e che da tali informazioni avrete potuto farvi un concetto approssimativo del grave infortunio. Il territorio « di varii comuni e distretti, completamente « inondati; un considerevole tratto della più « fertile regione rimasto deserto; distrutta interamente per lungo tempo avvenire la speranza « del raccolto; centinaia di case demolite dalla « furia delle acque e migliaia di contadini rimasti ad un tratto privi di pane, di tetto e di « lavoro: ecco il quadro del disastro. La grandezza della calamità richiede un soccorso che « vi corrisponda, e il Governo ha fatto quanto « potè nei limiti dei suoi mezzi. La soscrizione « nazionale non invano si è iniziata, perchè da « ogni parte del Regno il popolo ha inviato oblazioni pei più urgenti soccorsi agli infelici « fratelli. Vi prego di far conoscere l'appello « della nostra povera e afflitta popolazione. »

Dai ricevuti telegrammi risulta che presentemente circa 80,000 persone furono costrette ad abbandonare le loro case e i loro paesi, e che, oltre alla perdita delle attuali loro sussistenze, rimasero sommerse circa 400 miglia quadrate del loro migliore terreno.

A rendere ancora più grave il disastro si aggiunge che le seminagioni già eseguite rimasero intieramente distrutte, ed essendo la terra coperta di ghiaia o di materie d'ogni maniera, le popolazioni rimarranno private d'ogni speranza di sostentamento per lungo tempo dopo che le acque si saranno ritirate.

Il *lord Mayor* aderì colla più viva sollecitudine allo scopo della proposta Commissione, alla quale egli promise il più cordiale appoggio. Disse di credersi fortunato di ricevere soscrizioni in *Mansion House*, e di rivolgere a quest'oggetto le sue maggiori cure.

Quindi le persone presenti a quell'adunanza approvarono una risoluzione colla quale venne dichiarato che le recenti disastrose inondazioni avvenute in Italia, che sommersero circa 400 miglia quadrate di suolo, e per le quali ben 80 mila persone di una industre popolazione rimasero senza tetto, colla perdita d'ogni mezzo di sostentamento, meritano le calde simpatie degli Italiani residenti in Inghilterra, e quelle del pubblico britannico.

Fu nominata, per ricevere e trasmettere le offerte, una Commissione composta dei seguenti personaggi: il lord Mayor, presidente; sir John Lubbock; sir William Armstrong; signor Nataniello Rothschild; barone Heath; sig. F. Dixon-Hartland; signor A. Gallenga; signor John Penn; signor I. P. Tate; signor E. Negretti; signor E. Roselli; signor L. Sireno; signor Filippo Cazenove; signor Duncon Stewart; signor Ortelli; signor G. Semenza, e signor E. Zucconi. Il barone Heath fu scelto a segretario onorario, e i signori Robarts, Lubbock e Comp., dimoranti a Lombard Street, furono nominati banchieri del fondo, e fu annunciato che i doni sarebbero ricevuti: dal lord Mayor a Mansion House; dal console generale d'Italia, 31, Old Jewry; e dai signori Robarts, Lubbock e Comp; dalla Banca Continentale e dalla *London and County Bank* e dalle sue succursali. Le somme ricevute saranno, quanto più prontamente si potrà, rimesse al Ministro italiano degli Affari Esteri, a Roma, per essere dal medesimo distribuite a tutti i distretti che ebbero a soffrire inondazioni.

Il Comitato espresse la sua viva gratitudine alla munificenza di S. M. la Regina, e finalmente diede un voto di ringraziamento al lord Mayor per avere presieduto l'adunanza e per l'appoggio da lui dato a quest'opera di beneficenza. Si è manifestato il fermo convincimento che, sotto gli auspizi di Sua Signoria, l'impresa riuscirà a fecondo e prospero risultato.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione sui titoli di nuovi senatori;

2° Votazione a squittinio segreto dello schema di legge per la costituzione dei Consorzi per la irrigazione;

3° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze, per gli anni 1869 e 1870 (N. 74);

b) Approvazione dei conti amministrativi dell'anno 1861, per le antiche provincie del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria (N. 75);

c) Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, per l'anno 1873 (N. 76);

d) Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872, e soccorso ai danneggiati poveri (N. 77);

e) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 9);

f) Codice sanitario (N. 2);

g) Autorizzazione al Ministro della Guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei Corpi di artiglieria e del Genio (N. 71);

h) Abrogazione della legge 18 maggio 1871 relativa all'anzianità ed alla pensione degli allievi del 3° anno dell'Accademia militare (N. 72).

A questi succederanno in discussione quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano in pronto e in precedenza i bilanci di prima previsione pel 1873.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio dell'entrata di prima previsione per l'anno 1873. Vi presero parte il Ministro delle Finanze e i deputati La Porta, Tamaio, Plutino.

Dal 25 novembre al 9 di questo mese la Commissione d'inchiesta per le scuole secondarie tenne frequenti adunanze per mandare a termine quel lavoro di preparazione che deve dare norma e indirizzo all'inchiesta. In queste tornate la Commissione esaminò ed approvò il regolamento interno, non che i quesiti che dovranno servire a un tempo agli interrogatorii scritti e ai verbali. Nell'ultima riunione, presenziata dall'onorevole Ministro Scialoja, fu determinato altresì il modo e il tempo d'iniziare l'inchiesta orale, la quale, credesi, potrà aprirsi in Roma stessa a mezzo gennaio.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	887,941 78
S. A il Principe Egiziano Hassan Pascià in occasione del suo recente viaggio in Italia . . . »	3,000 —
Comune di Longarone (Belluno). »	300 —
Offerte raccolte da privati di detto comune . . . . »	135 29
Comune di Mel (Belluno) . . . . »	100 —
Parrocchiani di Auronzo (id.) . . »	66 —
Comune di Seren (id.) . . . . . . »	18 —
Offerte raccolte in detto comune »	11 71
Congregazione di Carità dello stesso comune. . . . . »	6 —
Comune di San Martino del Lago (Cremona) . . . . »	100 —
Id. di S. Giovanni in Croce (id.). »	50 —
Id. di Torricella del Pizzo (id.) . »	20 —
Id. di Sampierdarena (Genova) . »	1,000 —
Id. di Varazze (id.). . . . . »	100 —
Id. di Bolzanetto (id) . . . . . . »	40 —
Murta, frazione di detto comune »	20 —
Congregazione di Carità di Framura (id.) . . . . »	40 —
Cassa di risparmio di Spezia (id.) »	30 —
Parroco di Montebruno (id). . . »	5 —
Colletta fatta per cura della Giunta Municipale di Romentino (Novara). . . . . »	125 73
Comune di Mezzomerico (id.) . . »	10 —
Congregazione di Carità di Fano (Pesaro) . . . . »	200 —
Id. di Mombaroccio (id.). . . . . »	30 —
Id. di Sasso Corvaro (id.) . . . . »	15 —
Id. di Mondavio ed Acqualagna (id.), lire 10 caduna. . . . . »	20 —
Comune di Monte Grimano (Pesaro) . . . . »	40 —
Congregazione di Carità di detto comune (id.) . . . . »	20 —
Comune di Piobbico (id.) . . . . . »	10 —
Congregazione di Carità di detto comune (id.). . . . . »	5 —
Comune di Borgopace (id.) . . . »	15 —
Id. di Piandimeleto (id.) . . . . . »	8 —
Altre offerte raccolte dal Comitato di soccorso di Verona in aggiunta alle lire 10,325 47 già pubblicate . . . . »	1,500 —
Comuni di Montorio e Lazzise, lire 100 ciascuno . . . . »	200 —
Id. di Buttapietra e Pescantina (Verona), lire 30 ciascuno . . »	60 —
Comune di Trevenzuolo (oltre a 47 capi di vestiario e biancheria e 379 chilogrammi di grano turco). . . . . »	48 50
Comune di S. Zeno di Montagna (Verona) . . . . »	12 —
Oblazioni raccolte dal parroco di Pastrengo (id.) . . . . . . »	40 20
Id. dai parroci di Bardolino, Malcesine e Garda (Verona) . . »	44 12
Totale L.	895,387 93

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10.

L'approvazione di ieri, da parte della Commissione Dufaure, della proposta Fournier, la quale invita il governo a presentare un progetto di legge circa le riforme costituzionali, è considerata come un terreno eccellente per una conciliazione. Questa proposta formerà oggi senza dubbio l'oggetto di una importante discussione nel Consiglio dei ministri.

Berlino, 10.

La *Gazzetta Nazionale* dice che il ritiro del ministro della guerra Roon è definitivo.

Il ministro ha ordinato la chiusura di tutte le chiese cattoliche appartenenti allo Stato in tutta la provincia di Posen, in seguito ad un servizio divino straordinario ordinato dall'arcivescovo, per mettere le chiese cattoliche della provincia di Posen sotto la protezione del Cuore di Gesù.

Pietroburgo, 10.

Nel pranzo dato in occasione della festa dell'Ordine di San Giorgio, lo Czar fece un brindisi all'Imperatore Guglielmo, come il più anziano cavaliere dell'Ordine.

Carlsruhe, 10.

La convalescenza del principe ereditario di Germania è così progredita che S. A. ha potuto fare una passeggiata in carrozza.

Vienna, 10.

L'Imperatore ha nominato undici nuovi membri della Camera dei Signori fra i quali il professore Hoefler e il barone Luigi Haber.

Bukarest, 10.

La Camera dei deputati approvò con 60 voti contro 49 l'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo è redatto in un senso perfettamente conservatore e promette un esame scrupoloso della questione relativa alle strade ferrate.

Berlino, 10.

La *Gazzetta della Croce* conferma che il ministro della guerra, generale Roon, e il ministro d'agricoltura, Selckow, hanno dato le loro dimissioni.

Lo stesso giornale dice essere priva di ogni fondamento la notizia data da alcuni giornali che il governo stia prendendo delle misure militari, in presenza dell'attuale situazione della Francia.

Il ministro di Germania presso la Corte del Brasile, conte Solms, entra al ministero degli affari esteri.

Parigi, 10.

Un manifesto dell'Unione repubblicana, in data d'oggi, firmato da 86 deputati, constata la necessità di porre un termine al malessere dell'attuale situazione, proveniente dalle divisioni e dall'impotenza dell'Assemblea. Dice essere giunto il momento che il paese riprenda l'uso della sua sovranità per terminare una questione che esso solo può sciogliere. Soggiunge che gli elettori ed una grande frazione della stessa Assemblea reclamano lo scioglimento integrale dell'Assemblea, da ottenersi colle vie legali, come il solo mezzo di evitare nuovi pericoli.

Gli autori del manifesto, ripudiando una pressione violenta e l'uso della forza, si dichiarano nemici del disordine, lo che è dimostrato dall'appoggio che essi diedero a Thiers in questi due anni. Scongiurano il paese di continuare quest'opera e di assicurare con nuove elezioni il trionfo pacifico della volontà nazionale e la stabilità delle istituzioni repubblicane.

Il manifesto termina ricordando l'inviolabilità del diritto di petizione garantito dalle leggi ed indissolubilmente legato alla sovranità nazionale, e dichiara che, commettendo un attentato contro di esso, è lo stesso che commetterlo contro al suffragio universale.

BORSA DI LONDRA — 10 dicembre.

	9	10
Consolidato inglese	91 3/4	91 3/4
Rendita italiana	66 1/4	66 1/4
Turco	53 3/4	53 3/4
Spagnuolo	29 1/2	29 3/8

BORSA DI BERLINO — 10 dicembre.

	9	10
Austriache	208 —	208 1/8
Lombarde	121 1/2	121 —
Mobiliare	207 1/2	207 1/4
Rendita italiana	65 —	65 1/8
Banca franco-italiana	— —	—
Tabacchi	—	— —

BORSA DI PARIGI — 10 dicembre.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	86 25	86 25
Rendita id. 3 0/0	53 50	53 50
Id. id. 5 0/0	83 90	83 90
Id. italiana 5 0/0	65 —	65 —
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	91 3/4	91 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	463 —	460 —
Banca di Francia	4340 —	— —
Ferrovie Romane.	135 -	132 —
Obbligazioni Romane	187 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	196 25	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni id. id.	860 —	863 —
Londra, a vista	25 64 1/2	25 64
Aggio dell'oro per mille	9 1/2	9 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 10 dicembre.

	9	10
Mobiliare	237 —	238 75
Lombarde	198 —	199 50
Austriache	339 50	339 —
Banca Nazionale	963 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 73 1/2
Cambio su Londra	109 25	109 25
Rendita austriaca	70 20	70 —
Id. id. in carta . . .	66 10	66 05

BORSA DI FIRENZE — 11 dicembre.

	10	11
Rendita 5 0/0	75 65	75 72 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 83	22 87
Londra 3 mesi	28 08	28 10
Francia, a vista	111 30	111 25
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	974 —	973 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2787 1/2	2790 —
Ferrovie Meridionali.	482 —	482 —
Obbligazioni id.	236 —	236 —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1927	1925 —
Credito Mobiliare	1276 —	1281 —
Banca Italo-Germanica	635 —	635 —

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 10 dicembre 1872 (ore 1 pom.).

Dominano esclusivamente venti delle regioni occidentali in generale forti, tranne nell'estremo sud d'Italia: fortissimi nell'Italia centrale.

Il Mediterraneo è grosso, specialmente lungo le coste liguri, toscane e fin oltre il golfo di Napoli: è tempestoso a Livorno e all'isola Palmaria: è agitato in altri luoghi.

Il cielo è coperto e piovigginoso nella bassa Italia; è sereno o nuvoloso nell'Italia superiore e media.

Il barometro è sceso fino a 4 mm.

Stanotte suddetti venti fortissimi in varii luoghi. Libeccio e uragano a Camerino.

Oggi dopo mezzogiorno tempesta a Portofino presso Genova.

Continua la minaccia di burrasche con fortissimi colpi di vento. Seguitate segnalazioni e vigilanza.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 dicembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 6	761 0	760 3	760 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	14 4	13 5	11 5	TERMOMETRO
Umidità relativa.....	95	63	72	69	Massimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	8 81	7 74	8 28	7 01	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	O. 0	SO. 15	O. 8	SE. 8	Pioggia in 24 ore = 2.mm0.
Stato del cielo	9. bello, cumuli all'orizzonte	4. cumuli sparsi	8. cirri sparsi	5. cumuli sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 dicembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0....	1 luglio 72	—	75 55	75 50	75 70	75 67	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0....	1 ottob. 72	—	—	—	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi....	»		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto stallonato..........	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0..	»	—	—	—	—		—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0..	»	537 50	—	516 —			—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 20	74 15	74 55	74 50	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 40	74 35	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 40	73 37	—	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	2780	2765	—	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2415	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale............	»	500	609	608	608 —	607 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica..	»	500	— —	— —	626 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana...	»	500	532 —	531 —	533 -	532 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi...........	»	500	-	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	151 —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	—	—	— —	— —	209
Strade Ferrate Merid.....	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)..	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro.............	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	704 —	702	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta ...	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	—	117	—	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	536 —	530 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	234 —	231 —	—	—	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi......	90		— —
Bologna ...	30	— —	— —	Marsiglia..	90	110 05	110 —
Firenze.....	30	— —	— —	Lione	90		— —
Genova	30	— —	— —	Londra.....	90	28 11	28 10
Livorno....	30	— —	—	Augusta...	90	— —	
Milano	30	—	—	Vienna.....	90	—	— —
Venezia....	30	— —	—	Trieste.....	90	—	
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr...		22 30	22 29
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 50 cont.; 75 70 fine corr.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 50 f. c.
Prest. Rom., Blount 74 30, 74 40 cont.
Detto Rothschild 73 37 cont.
Banca Generale 609 cont.; 606, 607, 607 75 fine corr.
Banca Austr.-Ital. 533 50 cont.; 533, 535 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci — *Il Sindaco*: A. Pieri.

COMUNE DI ANCONA

Concorso per la concessione dell'esercizio dei Magazzeni Generali.

In seguito della disdetta data dal signor Domenico Scassi, e della deliberazione presa dal Consiglio comunale il giorno 2 corrente mese, dovendosi procedere alla concessione dell'esercizio dei Magazzeni Generali, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

È aperto il concorso per l'esercizio dei Magazzeni Generali a partire dal 1° gennaio 1873, sulla base del vigente regolamento.

Gli aspiranti pertanto sono invitati a produrre non più tardi del giorno 14 corrente mese, stante l'abbreviazione dei termini decretata dal Consiglio, le loro domande in carta bollata da lira una, impegnative per essi fino alla relativa consigliare delibera, indicanti con precisione le condizioni di durata, di cauzione e di obblighi e diritti rispettivi dei contraenti.

A garanzia delle offerte e dell'impegno assunto, gli aspiranti dovranno depositare nella cassa comunale la somma di L. 10,000 in effettivo o in cartelle governative, od in certificati dei prestiti del comune di Ancona, le une e gli altri al corso della giornata.

Nei dieci giorni successivi alla scadenza del termine suindicato il Consiglio comunale, udito il rapporto di apposita Commissione, delibererà se e quale offerta debba accettarsi, restituendosi dopo ciò agli altri concorrenti il deposito, e ritenendosi quello del preferito in ulteriore garanzia fino alla stipulazione del contratto.

Il comune si riserva di procedere ad accordi con l'assuntore per la modificazione delle tariffe.

Ogni spesa relativa al contratto è a carico del deliberatario.

Ancona, li 4 decembre 1872.

L'Assessore ff. di Sindaco: A. Avv. BERNARDI.

6261 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Narizzano Gaetano fu Daniele*, domiciliato in Cornigliano, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n. 310 d'iscrizione di due azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla sede di Genova il 9 s. novembre, e della cartella n. 207, di proprietà di un quarto d'azione, dell'emissione delle ventimila azioni, rilasciata da questa Direzione Generale il 15 aprile 1872 in capo l'uno e l'altra a *Narizzano Gaetano fu Daniele*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verranno annullati i suddescritti titoli, in di cui sostituzione ne saranno emessi altri corrispondenti coll'intestazione richiesta.

Firenze, 9 dicembre 1872. 6312

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO pel conferimento della rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria n. 2 nel comune di Lizzano.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lizzano al n. 2, la quale dovrà effettuare le leve dei generi dal magazzino di Manduria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località summentovata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente offrì il seguente reddito:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 600 00
» ai sali di . . . » 120 00
E quindi in complesso di L. 720 00

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 di gennaio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza in Lecce, addì 4 decembre 1872.

6222 *L'Intendente:* BLANCO.

Amministrazione per la Esazione delle Imposte Dirette di Roma, Agro Romano e Comarca

DIFFIDAZIONE.

Essendo mancato alla seconda esattoria della ricchezza mobile un foglio di bullettario in bianco contenente quattro bullette coi numeri manoscritti 12549 12550, 12551 e 12552, si diffidano tutti i contribuenti a non eseguire alcun pagamento sopra tali bullette.

Roma, li 9 decembre 1872.

Gli Amministratori

6258 EUGENIO FAOSTINI, PERICLE FORTUNA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Schiapponi Barbara ha dichiarato di avere disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 103942 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 45 25, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 6 dicembre 1872.

6240 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Orlandini Giacinto ha dichiarato di avere disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 99550 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 263 16, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 6 dicembre 1872.

6241 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

(3ª *pubblicazione*) 6216

SINDACATO DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Avviso.

Il Sindacato del prestito avvisa i portatori di titoli provvisori della seconda emissione 1871, che a norma di quanto è dichiarato sui titoli stessi:

1° Il portatore di un titolo moroso potrà eseguire i versamenti in ritardo e domandare il titolo definitivo a tutto il 15 dicembre corrente. — Elasso un tal termine, senza eseguire i restanti versamenti, il suo titolo provvisorio rimarrà nullo e di nessun valore ed i versamenti fatti su di esso andranno a beneficio del Sindacato.

2° I possessori di titoli provvisorii interamente pagati dovranno cambiarli a tutto il 31 dicembre 1872 con le relative obbligazioni definitive.

Dal primo gennajo 1873 tutti i titoli provvisorii in circolazione resteranno nulli e di nessun valore e le relative obbligazioni definitive diverranno proprietà del Sindacato.

3° Dal 1° dicembre corrente tutte le operazioni del Sindacato si concentrano in Napoli presso il signor Onofrio Fanelli via Roma 256, già Toledo, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, richieste, schiarimenti, o quant'altro riguarda il servizio del Prestito stesso.

Cessa per tal modo a Firenze, qualunque rappresentanza del Sindacato.

4° Coloro che volessero acquistare dei titoli del Prestito di Barletta onde concorrere nella estrazione 20 dicembre 1872 al

Primo Premio di L. 100,000 (oro),

potranno dirigersi in Napoli al signor Onofrio Fanelli ed agl'incaricati in piedi notati ove sono vendibili ai seguenti prezzi:

Titoli diffinitivi lire 50.

Titoli provvisori, pagabili a rate in 10 mesi lire 56.

Spedendo lire 50 per un titolo diffinitivo e lire 5 per un titolo provvisorio al signor Onofrio Fanelli in Napoli, si riceverà franco d'ogni spesa il titolo domandato.

Programmi e cartellini delle estrazioni si spediscono *gratis* a chiunque ne fa richiesta allo stesso signor Fanelli.

Napoli, 7 dicembre 1872.

Pel Sindacato
ONOFRIO FANELLI.

BANDO VENALE. 6225

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Frosinone avvisa il pubblico:

Che sulla istanza del creditore Angelo Zompotori, e in danno del debitore Raffaele Ceccacci, domiciliati entrambi in Guarcino, a seguito del precetto 19 gennaio 1872 e della sentenza 12 agosto successivo pronunziata dal suddetto tribunale, l'uno e l'altra debitamente notificati e trascritti a senso di legge;

Nel giorno 27 gennaio 1873, alle ore 11 antimeridiane nella sala di udienza di questo tribunale sarà posta in vendita e deliberata al maggiore offerente: — Una casa di 4 ambienti sita entro Guarcino in via della Cisterna, al primo piano, distinta coi numeri 83 di mappa e 14 civico, confinante con Alessandro Ceccacci, Achille Tomassi, strada e con la fontana.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello di stima in lire 1281 34 87. — La vendita avrà luogo con tutti diritti e servitù sì attive che passive inerenti alla casa, senza veruna garanzia da parte del creditore istante e senza diritto a reclamo.

Il compratore sopporterà tutte le spese della sentenza di delibera, sua registrazione e trascrizione; ed a tal uopo chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà aver depositato in questa cancelleria lire 200, oltre il 10° dell'indicata somma di lire 1281 34 87.

Avvisa i creditori *iscritti* di depositare nel termine di *30 giorni dalla notificazione del presente bando* nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Vicenzo avv. Orlandi.

Frosinone, li 7 dicembre 1872.

Il cancelliere
F. MOTTA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze (Camera di consiglio) sotto dì 11 ottobre 1872 ha proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento delle tre cartelle o certificati di rendita cinque per cento di lire cinquecento l'uno, rilasciati dal Regio uffizio del Debito Pubblico (Direzione di Torino) che due in data 10 dicembre 1865, numero 100981 e 100982 e l'altro in data 19 maggio 1866, numero 105048, dal nome dell'ora defunto Pietro Francesco fu Michele-Agostino Arles nel quale sono adesso intestati, in quello dei suoi eredi, cioè, per una metà nell'unico erede nella linea paterna signor Gustavo Arles, e per l'altra metà negli altri eredi della linea materna per eguali porzioni, cioè in Gaspare e Maria del fu Antonio Dubois, Stefano e Luigi figli di primo letto di Giovanni Maria Dubois e Antonio, Luigi, Stefano, e Giovanna-Maria figli di secondo letto del predetto Giovanni Maria Dubois.

Così deliberato in camera di consiglio li 11 ottobre 1872 dai signori cav. Francesco Bicci ff. di presidente, cav. Scipione Del Punta, cav. Ettore Pasini, cav. Giuseppe Giorgeri e cav. Pellegrino Galli consiglieri. — Firmati: Francesco Bicci ff. di pres. — F. Berti, cancelliere.

Dott. CESARE PECCHIOLI, procuratore. 5767

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

PRIMO ESPERIMENTO.

In forza di ordinanza di mano regia rilasciata dall'ecc.mo signor Presidente del tribunale civile di Viterbo li 9 decembre 1868 fu proceduto per parte della eccellentissima Commissione provinciale di Viterbo al pignoramento degl'infrascritti stabili per la somma di lire 16602 50 come da verbale redatto dal cursore Luigi Federici li 15 dicembre 1868, trascritto nell'officio d'Ipoteche in Viterbo li 31 luglio 1869, e prodotto in questa Cancelleria li 31 detto mese nel fascicolo iscritto in prot. 1869, num. 501.

Si previene il pubblico, che nel giorno 28 decembre 1872, alle ore 10 antimeridiane e seguenti nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti stabili posti in Viterbo e suo territorio, cioè:

1. Ragioni utili di casa nel vicolo Calabresi, civ. num. 88, e distinta in catasto coi numeri di mappa 2411 e 2412 sub. 1, confinante coi beni del Monastero di S. Rosa, degli eredi Grispigni, Loti e Fani, salvi ecc., valutate dall'ingegnere sig. Filippo Pincellotti lire 1150 42.

2. Ragioni utili di camera nel detto vicolo Calabresi marcata col civico numero 89, e distinta in catasto col num. 2410 sub. 1 di mappa, confinante coi beni del signor conte Vincenzo Fani, degli eredi Loti, il vicolo suddetto, salvi ecc., valutate dal suddetto perito lire 462 14.

3. Ragioni utili di stalla e fienile in via Valle-Piatta o delle Conce, distinti in catasto col civico num. 2579, confinante coi beni degli eredi Morini, Ciorba, Polidori, Ricci, salvi ecc., valutate dal suddetto perito lire 374 91.

4. Ragioni utili di casa con giardino in via S. Carlo o Piano-Ascarano, marcata coi civici numeri 36 e 37, e distinta in catasto coi numeri di mappa 173 e 185, confinante con la strada suddetta, con quella posteriore presso le mura castellane, con i beni Cuccodoro, Calevi, salvi ecc., valutate dal suddetto perito lire 1462 50.

5. Casa nel vicolo del Macello segnata coi civici numeri 7, 8, 9, e distinta nella mappa censuaria col numero 2414, confinata coi beni del Monastero di S. Rosa, di Domenico Grispigni, la strada, salvi ecc., valutata dal suddetto perito lire 5250.

6. Terreno seminativo con mori gelsi posto in Viterbo in contrada Fani, segnato in catasto col numero 2080, di tavole censuali una, e cent. 48, confinato dai beni di Giuseppe Serafini, degli eredi Croce, dalla strada pubblica, salvi ecc., valutato dal suddetto perito lire 382 90.

7. Terreno vitato, olivato, seminativo con canneto, casa colonica ed aja, posto nel territorio di Viterbo in contrada il Carmine, distinto nella mappa censuaria Bullicame coi numeri 1302 al 1305, nella quantità totale di rubbia due ed un quarto di misurella, presso i beni dei nobili signori marchesi Patrizi Chigi Montoro, di Camillo Gori, di Pietro Stella, la strada, salvi ecc, gravato in parte del canone di scudi 1 12 in favore del Convento di S. Agostino di Viterbo, e valutato dal detto perito lire 11355 77 5.

8. Terreno vignato, seminativo, olivato, con canneto e bosco ceduo forte, con aja e casa colonica, della quantità superficiale di rubbia quattro, mezza sette, quartuccio uno, e misurella una, posta nel territorio di Viterbo nella contrada Poggio di Sala o Cava di Sant'Antonio e S. Nicolao, segnato in catasto mappa Paliano coi numeri 199, 500 sub. 1 e 2 sino al 509, 511, 512, 517, 907 al 911, presso i beni dei fratelli Celestini, del Monastero Assunta, di Stella Gio. Battista, di Magini Lorenzo, la strada ed il fosso, salvi ecc., valutato dal suddetto perito lire 15890 72 5.

I prezzi di ciascun fondo, sui quali si aprirà l'incanto saranno quelli come sopra rilevati dal perito anzidetto, come per la delibera, e per tutto altro si eseguirà quanto viene disposto dal vigente regolamento legislativo e giudiziario, avvertendosi che la perizia suddetta reg. a Viterbo li 26 aprile 1870, vol. 114, Priv. fog. 66, v. cas. 5 è stata prodotta nello stesso giorno in questa Cancelleria.

Viterbo dalla Cancelleria del tribunale suddetto li 2 decembre 1872.

Il cancelliere
6246 RAVIGNANI.

BANDO. 6132

I germani Gennaro e Raffaele De Rosa del fu Matteo domiciliati in Napoli, in via Roma già Toledo al largo della Carità, num. 6, valendosi del diritto accordato dall'art. 712 del Codice civ., rendono manifesto che eglino intendono mettere a difesa riservata* il fondo di loro proprietà, sito nel comune di Sessa Aurunca in provincia di Terra di Lavoro, denominato Centore Torensisi e S. Vito, confinante a settentrione coi beni demaniali denominati gli Schiavi del comune di Sessa; e coi beni di Russilli, a mezzodì col Pantano di Sessa, ad occidente con i beni comunali di Sessa, ed oriente coi beni ora coltivati di S. Vito, affinchè sia inibito a chiunque d'introdurvisi per l'esercizio della caccia — 27 novembre 1872.

* Nelle due prime pubblicazioni fatte nei num. 336 e 339 di questa Gazzetta, fu omessa la parola *riservata*.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 13 novembre corrente mese ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico di intestare libero al reverendo Matteo Ferrara di Salerno un certificato nominativo della rendita di lire 40, numero 133,390, Napoli 29 gennaio 1867, intestato a Garzo Teresa fu Pasquale sotto l'amministrazione di Vincenzo Esposito Ferrara suo marito, la quale essendo defunta, il detto Ferrara è l'unico e solo erede.

Salerno, 15 novembre 1872.

5810 GIUSEPPE D'AMATO, proc. ed avv.

NOTIFICANZA DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del sacerdote don Carlo Ferreri fu Giacomo, residente a Torino, quale erede testamentario del fu padre Domenico di S.ª Maria, al secolo D. Luigi Gio. Antonio Calvetti, il tribunale civile di Torino con decreto 4 novembre corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati nominativi del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, numeri 132612, in data dieci aprile 1869, della rendita di lire 200; 133939, in data 16 maggio 1869, della rendita di lire 150, e num. 132613, in data dieci aprile 1869, della rendita di lire 50, intestandoli nel modo seguente a mente delle disposizioni testamentarie del nominato D. Luigi Calvetti di cui in testamento olografo 12 novembre 1870, depositato presso il signor notaio cav. Tarvino in Torino con atto 24 ottobre 1871, cioè:

Quello della rendita di lire 200 alla Congregazione di Carità della parrocchia di Santa Teresa di Torino coll'annotazione di godimento pendente vita al signor padre Benigno di Sant'Alberto, al secolo don Carlo Revelli fu altro Carlo, e dopo il di costui decesso ai poveri della parrocchia medesima per mani del curato ed amministratore *pro tempore;*

Quello della rendita di lire 50 da intestarsi alla Congregazione di Carità della parrocchia di Santa Teresa di Torino coll'annotazione del godimento a favore dei poveri della stessa parrocchia;

E finalmente quello della rendita di lire 150 intestato alla parrocchiale di Santa Teresa di Torino coll'annotazione del peso della celebrazione in ogni anno della festa della Beata Vergine Maria degli Angeli con apparato, messa cantata solenne, musica, vespri e sermone e coll'obbligo di una messa cantata funebre con tomba e ministri ogni anno il giorno anniversario del decesso del testatore don Luigi Calvetti fu Gio. Battista.

Si denuncia quanto sovra ad ogni effetto che di diritto a mente di legge.

6140 GIOLITTI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare alle ricorrenti Consola Segre nata Debenedetti e Marietta Segre nata Debenetti, questa sia in proprio che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori David, Vitta, Edoardo, Enrica, Matilde ed Emilia il capitale dell'obbligazione dello Stato, creazione 1849, avente il numero 11835 e stata estratto il 31 luglio 1872, il premio ad essa assegnato di lire 7375 e l'interesse decorso dall'aprile a tutto settembre 1872, come pure a consegnare alle suddette le altre obbligazioni dello Stato, creazione 1849, aventi i numeri 1845, 5352, 10206, 14432 e 16456 della rendita di lire 40 caduna e formanti oggetto del certificato di deposito avente il n. 417; nonchè le due obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della rendita di lire 40, aventi i numeri 8776 e 13206 e formanti oggetto dei certificati di deposito n. 377 e 396; ed a pagare loro l'interesse di tali sette obbligazioni decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872.

Torino, 30 ottobre 1872.

Brizio presidente — Chierighino vicecancelliere.

5801 AVV. M. AMAR.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto 8 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita tre per cento di lire duemila cinquecento venti (lire 2520) inscritta sul Gran Libro in nome della signora Galiffe Amélie di Ginevra, figlia del fu Carlo Pictet, vedova del fu Giacomo Galiffe, domiciliata a Firenze, segnato di numero 8711, rilasciatole dalla Direzione allora speciale di Firenze il 16 decembre 1862, ed attesa la morte della titolare avvenuta in Firenze il 14 agosto 1872, a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo aprile 1872 al di lei erede testamentario professor commendatore Giovanni del fu Giacomo Galiffe.

Firenze, 15 novembre 1872.

5791 GIOVANNI PUGI, notaro.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal signor farmacista Giacomo Burzio, il tribunale civile di Torino in data 25 novembre 1872 emanava il seguente

DECRETO:

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti,

Permette la traslazione del certificato num. 42959 in data 30 agosto 1862, della rendita di lire quattrocentocinquanta, attualmente intestato a Martinelli Giacomo fu Pietro, domiciliato in Torino, resosi defunto in questa città il 22 settembre 1870, in capo al ricorrente Burzio Giacomo del vivente cav. Emanuele, nato a Poirino e residente in Torino, nella sua qualità di erede universale del Martinelli in forza di testamento segreto del 12 luglio 1870 stato aperto con atto del 23 successivo settembre; fermo rimanendo il vincolo d'usufrutto alla Margherita Cerruti vedova Corte, da farsene annotazione sul nuovo certificato.

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di procedere agli atti opportuni.

Per copia conforme,

6044 AVV. GAROLA sost.° STICCA, proc.

1ª PUBBLICAZIONE. 6227

I sottoscritti dichiarano che il trapasso di numero 6 azioni della Banca Nazionale dei giorni 27 e 28 ottobre ultimo scorso, rappresentate dai certificati di numeri 133 e 181 a favore dei fratelli Razzeto *quondam* G. A., fu errato in quanto che dovevasi scrivere Razeto, cioè con una z ed una t: Quindi istanno perchè i due suddetti certificati di num. 6 azioni siano intestati ai signori fratelli Razeto *quondam* G. A. di Genova.

ANGELO CELESTRA fu Ippolito.
EUGENIO BROGGI PARCI fu Giuseppe.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(3ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Ad istanza dei signori Marini Francesco ed Antonio Camanti, domiciliati in Roma via della Valle, numero 61, rappresentati dal sottoscritto,

Si diffidano

I signori Egbert Welby padre e figlio e C., residenti in Roma via San Pantaleo, 66 – Fratelli Bellettieri, domiciliati in Civitavecchia – Gustavo Marzanich, domiciliato in Roma via Argentina, 47, quali cessionari ed esecutori in solido colla prodetta Ditta Welby e C. Augusto Statuti nella sua qualifica di delegato di sorveglianza della stessa Ditta, residente in Roma San Pantaleo, 66.

Non che tutti i terzi che hanno o che possono avere relazione sì diretta che indiretta coi prenominati signori riguardo al contratto di cui al presente atto; qualmente esistendo fra i signori fratelli Bellettieri e Marzanich e gl'istanti, i quali sono anche azionisti della Società Welby e C. e possessori di diverse azioni, una convenzione per l'eseguimento dei lavori ordinari, straordinari e nuovi sul Tevere pel tronco superiore ed inferiore da Ponte Felice a Fiumicino, ed avendo quindi stipulato con contratto 15 ottobre 1871 per il periodo d'anni sei dei diritti sui lavori medesimi, i quali sono anche stati riconosciuti e sanzionati dal fatto della loro esecuzione fino ad oggi continuata, a non disperre nè in parte, nè in tutto dei loro diritti sulla generalità dei lavori sul Tevere indipendentemente dal consenso degl'istanti medesimi; con protesta fin d'ora che qualsiasi cessione o contratto qualunque in proposito non sarà da loro riconosciuto, quindi come non avvenuto e nullo.

Roma, 18 novembre 1872.

5836 P. FOSCHINI, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto rappresentante il Sindacato del Prestito della città di Barletta dichiara (a noi e testimoni cognito):

Il medesimo con questo atto dichiara essersi disperse numero ventinove obbligazioni provvisorie, appartenenti al signor Gerardo Favata di Potenza a lui rimesse con le seguenti Serie e numeri:

	Serie		N°
Serie	193	N°	26
»	193	»	29
»	194	»	11
»	194	»	15
»	194	»	18
»	213	»	41
»	233	»	42
»	233	»	43
»	233	»	44
»	233	»	45
»	233	»	46
»	233	»	48
»	233	»	49
»	233	»	50
»	234	»	6
»	234	»	9
»	234	»	10
»	245	»	31
»	245	»	32
»	245	»	33
»	245	»	34
»	245	»	39
»	245	»	40
»	573	»	17
»	639	»	7
»	801	»	5
»	802	»	23
»	907	»	6

Quindi avendo il signor Gerardo Favata richiesti i titoli definitivi corrispondenti agli enunciati titoli provvisorii, il signor Fanelli dichiara che va a fare inserire avviso della dispersione di essi provvisorii nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed elassi giorni trenta dall'inserzione del detto avviso non presentandosi alcuno che li reclami, farà consegna dei detti titoli definitivi corrispondenti ai provvisorii dispersi ad esso signor Gerardo Favata.

Napoli, 8 dicembre 1872.

Pel Sindacato
6233 ONOFRIO FANELLI.

NOTA 6153

Per pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Vigevano in data 5 novembre 1872 si è dichiarata consolidata esclusivamente nelle persone dei signori Sassi Luigi e Cesare la successione del defunto loro genitore Vincenzo; e si è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire lo svincolo della cartella, sotto il numero 63488 per la rendita di lire trecento, consolidato cinque per cento, intestata al detto Sassi Vincenzo col godimento primo gennaio 1863 sotto la data Torino 24 gennaio 1863, dalla annotazione di ipoteca a favore della nubile Giuseppa Belloni fu Carlo iscritta il 2 maggio 1863 al num. 12645, e ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo num. 63488, della rendita di lire trecento del 24 gennaio 1863, in una cedola al portatore da rilasciarsi a favore dei suddetti Sassi Luigi e Cesare.

Vigevano, 8 dicembre 1872.

CALANDRA, vicecanc.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza delle creditrici Anna Maria e Maria Gesuale vedova Crecco, domiciliate a Ripi; in seguito del precetto 16 ottobre 1871, ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale in data 8 aprile 1872, l'uno e l'altra debitamente notificati al debitore Vincenzo Crecco di Monte San Giovanni, e trascritti in questo ufficio delle ipoteche;

Proceduto all'incanto alla udienza del giorno 11 novembre prossimo passato, furono da questo tribunale medesimo deliberati alle istanti Crecco pel prezzo di lire 1000 in precedenza offerto i seguenti fondi di proprietà del Vincenzo Crecco, siti in territorio di Monte San Giovanni:

1° Metà del terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, con casa annessa di 4 vani, segnato nel catasto di Monte San Giovanni alla sezione quinta, sotto i numeri 1385 a 1393 e 1396, in contrada Mola del Pozzillo, della estensione di tav. 18 54, gravato del tributo erariale in lire 8 26;

2° Metà della mola a grano con due macine ed annessi, segnata nel detto catasto alla medesima sezione quinta, sotto il numero 1394, esente da tributo;

3° Metà del casamento di diversi vani, ivi adiacente, ove esiste il molino ad olio, riportato alla stessa sezione quinta, sotto il numero 1395, gravato del tributo erariale in lire 0 10;

4° L'intiero terreno boschivo, ceduo, seminativo, riportato sotto la medesima sezione ai numeri 1460, 1461, sito in contrada Cerreto, della estensione di tavole 5 50, gravato del tributo in lire 0 28.

Essendo però stato fatto nel giorno 26 novembre prossimo passato aumento di sesto da parte di Domenico Casagrande di Monte San Giovanni, il presidente ha stabilito la udienza del giorno 24 gennaio del 1873 per procedersi al nuovo incanto dei su descritti fondi sul prezzo di lire 1166 67.

La vendita sarà rinnovata colle medesime condizioni, diritti ed oneri enunciati nel bando 18 settembre ultimo, pubblicato nei numeri 271 e 279 della *Gazzetta Ufficiale* 1° e 9 ottobre prossimo passato, sotto il numero 4953 delle inserzioni.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone, li 7 dicembre 1872.

6228 F. MOTTA, cancelliere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza da eseguirsi provvisoriamente non ostante opposizione ed appello del 29 novembre 1872, condannò la signora Giovanna Verga vedova Monti, tanto nel nome proprio che in rappresentanza dei minorenni suoi figli procreati col signor Tommaso Monti, a nome Costantino, Giuseppe, Vittoria, Sofia, Maria e Sabino, a pagare a favore del signor Giuseppe Sauve la somma di lire tredicimila quattrocento ventinove e centesimi 4, importo di biglietto all'ordine, ed agli interessi al cinque per cento, nonchè alle spese del giudizio. — Con la stessa sentenza fu delegato il sottoscritto usciere Lorenzo Palumbo a notificare la medesima alla signora Verga d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 decembre 1872.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile di Roma.

6238

TENORE DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire il certificato 19 marzo 1868, numero 52764, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 150 intestato a Leopoldo Puricelli fu Giuseppe in cartelle d'eguale rendita al portatore col godimento 1° luglio 1872 da rimettersi al signor avvocato Donon, od a chi per esso, quale curatore speciale dei minori Achille e Matilde Puricelli figli ed unici eredi del predetto Leopoldo Puricelli.

Milano, 10 novembre 1872.

SECCO SUARDO, vicepresidente.
6045 SARTORIO, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 6141

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli aderendo alla dimanda avanzata da Giuseppa Quattrocchi ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione dei 6 luglio corrente anno disponeva nel tenor seguente, con deliberazione dei 4 novembre scorso:

« Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo pupillare apposto alla cartella con l'annua rendita di lire venticinque sotto il numero sedicimila trecento quarantuno intestata alla minore Adelaide di Capua di pervenienza dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti del Regno, per intestarla a Giuseppa Quattrocchi, unica erede della defunta di Capua. »

L'avvocato officioso
GIOVANNI DE BURY.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Domenico Gallo fu Gaspare, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 15 novembre 1871, dichiarò i signori Vincenzo, Giuseppe, Aniello, Bernardo, Luisa, Francesca, Mariantonia, e Concetta Gallo eredi del defunto signor Domenico Gallo. Quindi ordina che il certificato di annue lire quaranta di rendita iscritta sul Gran Libro intestato a Gallo Domenico fu Pasquale, segnato al numero quarantanomila novecento settantaquattro, sia tramutato dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia in cartelle al latore, le quali saranno consegnate ai suddetti signori Gallo.

Napoli, li 5 dicembre 1872.

6150 LUCA ROSATI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di venerdì 27 dicembre 1872, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nella prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano le stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dal Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	8266	Polignano	Capitolo di S.ª Maria Assunta di Polignano	Oliveto seminatoriale e vignato, contrada Zaglia o Crocifisso. In catasto all'art. 1198, sezione B, numeri 314 a 321, e sezione C, numero 1870, e sezione D, numero 1364. Affittato ad individui diversi.	61 76 80	173 12	54238 »	5423 80	2750 »	200 »	
6	8305	Andria	Capitolo di San Nicola	Seminatoriale erboso con casa rustica, pozzo e fabbricato, contrada Coccevola. In catasto all'articolo 110, sez. G, numeri 57, 58 e 59. Affittato a Riccardo Marchio.	291 32 08	12 4	128806 »	12880 60	6480 »	500 »	
10	8464	Trani	Capitolo cattedrale di Trani	Masseria detta di Sant'Elia con oliveto, vigneto e mandorleto e diversi fabbricati. In catasto all'articolo 1831, sezione E, numeri 1, 2, 3 e 4. Concessa a migliora a diversi individui.	568 77 15	23 27	451086 »	45108 60	22590 »	500 »	

6164 Bari, li 15 novembre 1872. *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.